

Proseguiamo con le nostre interviste ad alcune figure che stanno partecipando ai lavori sinodali

Viviamo un percorso con l'augurio che lo Spirito risvegli sempre in noi il gusto della ricerca

Parlaci un po' di te: Chi sei? Cosa fai nella vita? Hai impegni nella comunità parrocchiale?

Romana: Mi chiamo Romana, abito a Caselle Lurani, sono sposata con G. Carlo e ho due figlie già sposate. Faccio la nonna a tempo pieno dei miei 5 bellissimo nipotini. Nella mia comunità vivo attivamente dall'età dell'adolescenza. Sono membro del Consiglio Pastorale interparrocchiale, catechista e da qualche anno Presidente dell'Azione Cattolica.

Sono anche Rappresentante Parrocchiale Adulti da quando il nostro Vescovo ha introdotto questa figura nelle parrocchie. Ho accettato anche questo impegno con senso di responsabilità ma soprattutto con molta umiltà.

Giancarla: Ciao, sono Giancarla, abito a Cavenago d'Adda, ho 55 anni, ho conseguito un diploma da ragioniere, e da circa 27 anni sono coniugata con Giancarlo.

Da oltre dieci anni per nostra scelta ho lasciato il mondo del lavoro... Disoccupata?!?... No!... Sono occupata in varie attività di volontariato che avevo e che oggi ho mantenute ed aumentate.

Da quando avevo circa otto anni, grazie alla presenza in parrocchia delle suore di Maria Bambina, ho iniziato a cantare nella corale Santa Cecilia diretta dall'allora prevosto Mons. Luigi Vaccari e nella quale canto tutt'ora.

Man mano che crescevo in età, iniziavano anche a crescere i miei impegni in oratorio come membro del gruppo teatrale e animatrice; in parrocchia come catechista, presidente di Azione Cattolica territoriale da oltre dieci anni, consigliere del CPP (Consiglio Pastorale Parrocchiale), rappresentante di Azione Cattolica presso il CPV di San Martino in Strada (Consiglio Pastorale Vicariale), volontaria nella Caritas parrocchiale, coordinatrice del bar Santuario Madonna della Costa per accogliere i pellegrini che si recano in pellegrinaggio e, da alcuni mesi, coordinatrice del Circolo parrocchiale Noi.

Oggi mi ritrovo ad essere membro eletto al XIV Sinodo in rappresentanza del CPV di San Martino in Strada, e mi permetto di cogliere l'occasione per ringraziare la presidenza per il gran lavoro che sta svolgendo.

Oltre a tutto ciò, mi occupo della mia famiglia, del figlio che abbiamo avuto in affido che, ancora oggi, ci considera il suo punto di riferimento di riferimento, della mia mamma che ha raggiunto il ragguardevole traguardo di 91 anni, e poi quando occorre il mio aiuto mi precipito dai miei due nipoti di dieci e tre anni. Inoltre ho sempre uno sguardo verso tutte quelle persone o famiglie, senza distinzione di lingua, etnia o religione, che chiedono il mio sostegno sia

pratico che morale.
SECONDO TE, CHE IMMAGINE DI CHIESA STA EMERGENDO DA QUESTO SINODO?

Romana: Immagine di una Chiesa che, guidata dallo Spirito Santo, cammina insieme riflettendo sul percorso compiuto e da compiere.

Una Chiesa attenta ai segni della presenza del Signore nella storia, sensibile

ai fermenti e alle sfide delle culture nuove, all'ansia di libertà e di giustizia che anima tanti uomini, una Chiesa che segue con simpatia e con gioia l'emergere di popoli nuovi, che va loro incontro, non per aggregarli a sé (per conquistarli, colonizzarli, come ha fatto a volte in passato), ma per mettersi fraternamente al loro servizio.

Durante le discussioni del Sinodo mi è parso di intravedere una Chiesa non più paurosa, arcigna, ma «raggiante», perché nell'incontro con i lontani sente crescere la ricchezza del suo messaggio.

Questo messaggio, che lungo i secoli aveva perso la sua forza, era diventato parola morta, catechismo imparato a memoria, ora deve tornare a risplendere, a recuperare tutta la sua attualità.

Una Chiesa in ascolto che cerca di rinnovarsi, senza pregiudizi. Una Chiesa aperta al dialogo con tutti, anche con altre confessioni cristiane e religiose.

Giancarla: In questo contesto personale ho potuto rilevare che fra i tanti argomenti discussi durante le varie sessioni del Sinodo, è emersa un'immagine di Chiesa che vuole testimoniare il Vangelo senza paura, affidandosi con la preghiera alla forza dello Spirito Santo, coinvolgendo anche i laici formati come testimoni di fede.

QUALE DEI VARI MOMENTI VISSUTI DALL'INIZIO DEL SINODO TI HA STUPITA O EMZIONATA DI PIÙ?

Romana: Devo dire che per me ogni momento è stato emozionante, ma

in particolar modo la preghiera iniziale con l'intronizzazione del Vangelo. Anche l'incontro con Mons. Delpini mi ha emozionato perché lo ritengo un Uomo umile che sa arrivare a cuore di tutti.

Giancarla: Non nascondo il timore che ho provato all'inizio delle sessioni del Sinodo, era la prima volta che partecipavo ad un consesso così importante della Chiesa di Lodi e la maggior parte dei partecipanti era a me sconosciuta.



Giancarla Crispini



Romana Denti

LE PAROLE DEL SINODO/5 Aula Sinodale

È giunto il momento di riflettere sul luogo che sta accogliendo lo svolgimento delle varie sessioni sinodali; lungi dall'essere solo una "cornice", il duomo (Basilica Cattedrale della Vergine Assunta) di Lodi è infatti il "cuore" del XIV Sinodo diocesano. Qui si stanno svolgendo tutte le sessioni in plenaria, e sempre qui hanno avuto inizio, con la preghiera dell'ora media, la proclamazione della Parola e l'intronizzazione del Vangelo, anche le sessioni che poi si sono concretamente svolte nelle aule delle Scuole diocesane per consentire la suddivisione nei gruppi. Il duomo è quindi divenuto vera e propria "aula sinodale", accogliendo l'intera assemblea intorno al Vangelo; un'assemblea che si raduna per lo svolgimento dei lavori non come farebbe in un qualunque altro tipo di aula, ma con la consapevolezza di essere nella dimora di Dio, accanto al tabernacolo di Cristo e radicata nella fede che San Bassiano ha fatto germogliare nella terra lodigiana. Tutto questo aiuta i sinodali a ricordare che quanto si svolge nel corso delle sessioni non è assolutamente un formalismo bu-

rocratico, ma avrà una ricaduta concreta per la Chiesa di Lodi e le persone che abitano il territorio. Il Sinodo è un libro fatto da molte pagine e denso di contenuti, ma queste pagine saranno rese esperienza concreta grazie alla collaborazione di tutti coloro che, nei prossimi anni, ne recepiranno le proposte; questo non ci sgrava dalla responsabilità di prendere decisioni, ma la aumenta nei confronti dei fratelli e delle sorelle che abitano la nostra diocesi, tutti destinatari del Vangelo. Ho più volte ripensato al momento processionale attorno alle spoglie di San Bassiano in apertura della prima sessione; una vera e propria "immersione", una discesa nella cripta a cui è seguita la risalita in superficie in direzione del tabernacolo, attratti da Cristo. Il Sinodo è questo, un immergersi nelle questioni, anche nei problemi, confidando che le solide radici della nostra fede saranno fondamenta affidabili che ci daranno la stabilità necessaria per seguire Gesù, che mai si stanca di tendere le sue mani verso di noi. L'aula sinodale ci ricorda tutto questo.

Simone Majocchi

Anche alla prima lettura del documento sinodale ho pensato: "come riuscirò a capire tutto sto "mattoncino"?..."

La disponibilità, la gentilezza e l'organizzazione degli incontri in piccoli gruppi tematici hanno aiutato a creare un clima di fraternità e di comunione; così come i momenti di convivialità passati insieme hanno permesso di apprezzare e capire meglio il significato dello stare insieme per essere Chiesa.

COSA TI AUGURI PER LA CHIESA DI LODI DAL TERMINE DEL SINODO IN POI?

Romana: Mi auguro che alla fine di questo cammino, il documento che verrà consegnato alle comunità, non rimanga semplicemente un "bel documento", ma uno strumento che ci aiuti a far fiorire speranze, a intrecciare delle vere relazioni senza pregiudizi e che apra i nostri cuori e illumini le nostre menti per poter aprirci alle necessità della nostra Chiesa di Lodi.

Mi auguro che lo Spirito Santo risvegli sempre in noi l'ansia e il gusto della ricerca. Questa ricerca non si esaurisca in conoscenze teoriche sempre maggiori, ma si concluda sempre con l'incontro con l'uomo e sappia inchi-

narsi davanti ai poveri, ai piccoli, ai sofferenti.

Chiedo al Signore che la nostra fede ci renda capaci di aiutare la crescita di una Chiesa nuova, aperta alle dimensioni accoglienti del Regno di Dio.

Giancarla: Ora siamo ad un punto avanzato dei lavori, e dal documento finale auspico che possa emergere una Chiesa che indossi l'abito di Madre amorosa verso

tutti i suoi figli, comprensiva delle loro difficoltà che incontrano sulla via della vita, e sappia amorevolmente esercitare la correzione fraterna. Una Chiesa che non sia solo Maestra e Dispensatrice di norme e precetti poco capibili dai più, ma sappia spalancare le sue porte a Cristo facendosi annuncia-

trice e costruttrice del Vangelo mettendosi alla sequela del suo Maestro nell'abbracciare i poveri e diseredati della società. Una Chiesa che sappia riscoprire il dono del Sacerdozio Battesimale, nel quale ogni Cristiano è chiamato alla sua opera evangelizzatrice.

**Interviste a cura di
Monica Lupi
e Katuscia Betti**

CURIOSITÀ Adsumus

“Adsumus Sancte Spiritus”
All'inizio di ogni sessione sinodale tutta l'assemblea recita insieme la preghiera "Adsumus Sancte Spiritus". Questo testo ha una lunga storia, viene infatti attribuito a Sant'Isidoro di Siviglia, teologo, scrittore e arcivescovo spagnolo, vissuto fra il VI e il VII secolo. Per centinaia di anni questa preghiera è stata usata dalla Chiesa in occasione di Concili e Sinodi. Questo testo, che segnò anche l'inizio di ogni sessione del Concilio Vaticano II, è stato oggi riproposto in tutte le lingue e in forma leggermente sempli-

ficata per accompagnare il cammino sinodale che vedrà impegnata la Chiesa universale nel prossimo biennio (2021-2023).

Si tratta di un'invocazione allo Spirito Santo, a cui si chiede di operare perché si possa essere una comunità e un popolo di grazia: "Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome. Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori. Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme. Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità. Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli. Amen".

AGENDA DEL SINODO Lodi, Basilica Cattedrale

OTTAVA SESSIONE - 29 gennaio, sabato pomeriggio
Inizio alle ore 15.00
NONA SESSIONE - 13 febbraio, domenica pomeriggio
Inizio alle ore 15.00